scoop

cooperando si impara!

INSEGNARE IMPRENDITORIALITÀ COOPERATIVA NELLE SCUOLE DELL'EMILIA ROMAGNA

Educare alla cooperazione è sempre stato un impegno primario del movimento cooperativo, il quale, da oltre un secolo, ha promosso nuove forme di associazionismo produttivo in forma cooperativa nei più diversi settori della vita economica e sociale, concorrendo primariamente allo sviluppo della società. La scuola non può rimanere estranea a processi educativi che in misura rilevante riguardano il mondo socio-economico, caratterizzandone i valori, le ispirazioni ed i contenuti.

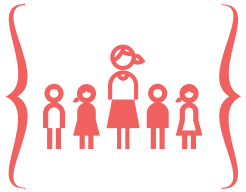
Di qui la proposta che Confcooperative Emilia Romagna fa alle autorità scolastiche, ai dirigenti e docenti, ma anche agli stessi genitori degli alunni, allo scopo di far sì che l'alunno possa non solo sapere cos'è la cooperazione e quali sono le ragioni per una sua conoscenza, ma possa sperimentare la cooperazione in concreto, per vivere un'esperienza reale nell'ambiente educativo.

Attraverso il progetto SCOOP finanziato all'interno della L.R. n. 6/2006 'Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia Romagna' Confcooperative, in collaborazione con Irecoop Emilia Romagna, **dal 2007 ad oggi** ha raggiunto e coinvolto **oltre 3.000 studenti** di circa **25** istituti scolastici professionali, tecnici e commerciali delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, con l'obiettivo di sviluppare e valorizzare competenze ed abilità sociali e organizzative dei ragazzi, stimolando e valorizzando l'orientamento all'auto-imprenditorialità, promuovendo la cultura e i valori della cooperazione. L'iniziativa persegue lo scopo di far sperimentare la "formula cooperativa" come strumento organizzativo utile per soddisfare bisogni economico-sociali emergenti, ricreando nel gruppo classe il clima organizzativo e gestionale di un'impresa a forma partecipativa, favorendo l'acquisizione di capacità di confronto e collaborazione, realizzando momenti diretti di incontro-confronto con il mondo del lavoro.

Una mappatura delle iniziative di educazione cooperativa nelle scuole promosse da Confcooperative Emilia-Romagna ha consentito di entrare in contatto con i formatori, condividere le esigenze di sviluppo, ed estrapolare alcuni spunti utili a delineare una prima ossatura metodologica utile per approcciare la didattica nelle scuole in chiave cooperativa. Dal confronto è nata l'esigenza di ragionare su strumenti di lavoro innovativi che possano arricchire la cassetta degli strumenti e metodi dei formatori, utili a coinvolgere maggiormente i beneficiari delle iniziative e massimizzare l'impatto delle attività.

L'augurio è che, prendendo le mosse da queste prime pagine sul tema, sia possibile negli anni a venire dare vita a un laboratorio permanente di confronto e sperimentazione sul tema dell'educazione all'imprenditorialità cooperativa, utile a formare i cooperatori di domani.

1 EDUCARE ALL'IMPRENDITORIALITÀ COOPERATIVA OGGI



Il momento storico attuale ci mette di fronte ad una crisi di senso, cioè alla forte separazione tra sfera economica e sociale da un lato e tra lavoro e creazione di ricchezza dall'altro. In quest'ottica l'impresa cooperativa si pone come strumento vincente che coniuga la sfera economica e sociale e che sancisce un modo di fare impresa in economia di mercato basandosi sulle aspirazioni delle persone e rispondendo ai bisogni sociali non soddisfatti e ad esigenze di autorealizzazione.

Il passaggio all'impresa cooperativa come modello centrale dell'economia richiede la diffusione del fare imprenditoriale di tipo cooperativo che possa partire dall'aspetto educativo e culturale, ossia dal proporre i valori che il mondo cooperativo promuove negli ambienti educativi classici.
Le iniziative di promozione e orientamento all'imprenditorialità cooperativa si rivolgono agli studenti delle ultime classi degli Istituti secondari superiori, con l'intento di favorire l'integrazione tra il sistema dell'Istruzione e Formazione ed il mondo del lavoro attraverso la trasmissione dei valori fondamentali della Cooperazione: solidarietà, mutualità, responsabilità sociale, autoimprenditorialità.
Confcooperative Emilia Romagna ha sempre attribuito grande importanza alla formazione cooperativa dei giovani, avviando da tempo una serie di iniziative sul territorio per coinvolgere le scuole, gli studenti, i professori ed il mondo cooperativo in esperienze concrete di cooperazione.
In particolare, i percorsi proposti affrontano il tema dell'orientamento al lavoro e alla creazione d'impresa, sottolineando la potenzialità della cooperazione in tutti i suoi aspetti: imprenditoriali, sociali, valoriali.
Stimolare lo spirito imprenditoriale tra i giovani attraverso attività educative nelle scuole e campagne di sensibilizzazione, offrire materiali specifici e moduli di formazione per gli insegnanti, assicurare agli studenti l'esperienza concreta di un progetto imprenditoriale prima di concludere il percorso formativo, è diventato infatti, fondamentale.

MA COSA SIGNIFICA EDUCARE ALL'IMPRENDITORIALITÀ COOPERATIVA E PERCHÉ È IMPORTANTE OGGI?

Educare all'imprenditorialità significa, in prima istanza, sviluppare specifiche abilità come la gestione progettuale proattiva, la capacità di lavorare sia individualmente che in collaborazione con gli altri, ma anche coltivare lo spirito di iniziativa, intraprendere la strada del lavoro autonomo, assumersi la responsabilità di diventare co-protagonisti dello sviluppo del proprio paese.
I percorsi nelle scuole elaborati in questi anni dal progetto SCOOP hanno come obiettivo quello di aiutare i ragazzi ad

immaginarsi scenari di futuro possibile: coltivare la voglia di immaginarsi imprenditori, aspirare a nuovi modi di imparare e di sperimentare - dove chi insegna non è più necessariamente il professore - mescolare discipline saperi, contribuire a rimettere la scuola al centro della vita delle città, sottraendole a quella "specializzazione funzionale" che spesso ne ha decretato l'invisibilità. Il progetto SCOOP ha l'obiettivo di educare all'imprenditorialità cooperativa.

LE FINALITÀ DEI PERCORSI PROPOSTI:

- sviluppare e valorizzare le competenze e le abilità sociali ed organizzative degli studenti stimolando e valorizzando l'orientamento all'autoimprenditorialità;
- consolidare i legami fra scuola e mondo del lavoro;
- promuovere la cultura e i valori della cooperazione, diffondendo l'immagine di una tipologia di impresa che concorre al pari delle altre nel mercato locale e globale;
- favorire lo sviluppo dei rapporti di collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro, dell'impresa e della cooperazione;
- aumentare le possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro;
- favorire un contatto diretto con la realtà per riuscire ad elaborare un approccio critico;
- imparare a collaborare e cooperare sperimentando dinamiche d'interazione di gruppo tipiche del mondo professionale;
- Essere in grado di valutare i vincoli umani, economici e finanziari dei propri progetti;
- Diffondere la conoscenza dell'economia sociale e dell'etica della cooperazione.

COSA È UNA COOP E COSA SIGNIFICA MUTUALISMO

Una cooperativa è un'associazione autonomia di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata.

Lo scopo mutualistico è la caratteristica fondante delle società cooperative e consiste nel perseguimento di benefici a favore dei soci e non di fini di lucro. Obiettivo della società cooperativa quindi non è quello di realizzare utili e di distribuirli ai soci ma di fornire agli stessi soci beni e servizi a prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato. Le cooperative si distinguono in cooperative a mutualità prevalente e cooperative a mutualità non prevalente. Sono cooperative a mutualità prevalente quelle che: svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni e servizi, si avvalgono prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci, si avvalgono prevalentemente degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.

POSSIBILI PERCORSI PER FARE EDUCAZIONE COOPERATIVA NELLE SCUOLE

2

L'educazione cooperativa nelle scuole si sviluppa in un percorso in cui i formatori avvicinano gli insegnanti delle scuole e costruiscono il progetto, nell'obiettivo di simulare con gli studenti la costituzione di un'impresa cooperativa.
Generalmente i percorsi formativi sono di 6 giornate in aula, durante le quali funzionari di Confcooperative ed esperti di cooperazione, coordinati da Irecoop Emilia Romagna, approfondiscono argomenti propri del modello cooperativo, con l'obiettivo finale simulare un vero e proprio startup d'impresa cooperativa.
Molti percorsi che avvengono nelle scuole emiliano-romagnole già sono strutturati in maniera simile, pertanto di seguito viene proposta la modellizzazione di un percorso tipo uniforme, sviluppato in cooperativa a scuola richiede lo sviluppo di una serie di fasi, che possono essere riassunte come segue.

1

L'INCONTRO CON GLI INSEGNANTI

Incontrare gli insegnanti e condividere il percorso che si affronterà insieme ai ragazzi è il passo fondamentale per avviare un ciclo di lezioni sull'imprenditorialità cooperativa. È necessario che l'insegnante sia consapevole del percorso che sarà fatto in aula tanto che è auspicabile prevedere **2 incontri propedeutici strutturati di *cooperative learning*** dove insegnare educazione cooperativa. Se gli insegnanti adottano il progetto come parte integrante della scuola e ne comprendono il valore, saranno i principali 'motivatori' per gli studenti. Instaurare una relazione di fiducia e complicità con gli insegnanti risulta essere la chiave per il successo del progetto. In Francia, ad esempio, è stato introdotto nel 2007 un nuovo approccio per formare gli insegnanti. Attualmente, ogni insegnante ha il dovere di conoscere il mondo dell'impresa e deve dimostrare le proprie conoscenze prima dell'assunzione. Durante la preparazione del concorso per l'insegnamento, ogni futuro insegnante deve svolgere un tirocinio della durata di almeno tre settimane presso un'azienda.

2

IL PERCORSOIN AULA E LE VISITE STUDIO IN COOPERATIVA

Il percorso in aula prevede **12 ore di lezioni frontali insieme ad esercitazioni, simulazioni e giochi.** Il percorso affronta i temi fondamentali della cooperazione: cosa è una cooperativa, come si costituisce, quali sono i principi, chi è il socio, cosa è il mutualismo, quali sono le tipologie di cooperative esistenti.

La classe viene poi guidata nello sviluppo della propria idea d'impresa con 'impiego di strumenti per la gestione dell'impresa: organigramma; elementi di base di business plan, marketing e comunicazione. A fine percorso viene presentata la sintesi della propria idea d'impresa.

Il percorso in aula può essere personalizzato dal formatore: è di fondamentale importanza prevedere una parte di applicazione empirica in cui gli studenti possano sfidarsi in una gara di idee per imparare da vicino cosa è la cooperazione, come si generano nuove idee di impresa e come queste possono diventare progetti sostenibili.

In alternativa al percorso in aula, in base alla tipologia di classe è possibile proporre l'attività delle visite-studio nelle cooperative del territorio, in linea con l'indirizzo scolastico, per toccare da vicino la realtà imprenditoriale e conoscere le esperienze dei cooperatori.

3

L'EVENTO FINALE

La terza fase prevede l'organizzazione di un evento finale dove gli studenti mettono in campo le loro idee raccontando il percorso che hanno studiato attraverso un'idea di impresa cooperativa.
Una giuria composta da esperti del mondo cooperativo e da imprenditori sociali locali premia il progetto migliore e/o il team che ha meglio lavorato secondo i valori cooperativi.
Questa opportunità è di fondamentale importanza per gli studenti al fine di incontrare esperti delle centrali cooperative che in collaborazione con i docenti possono valutare l'operato, dare consigli, aprire a prospettive lavorative. Non tutte le esperienze realizzate con SCOOP hanno previsto un evento finale, ma l'analisi delle buone prassi italiane e straniere suggerisce che sia una tappa importante nella conclusione dei percorsi.

4

IL FEEDBACK

La quarta fase è la raccolta feedback da parte degli studenti. In questa fase i formatori ricevono, durante **1 incontro di 2 ore**, pareri e consigli da parte dei beneficiari (studenti e insegnanti della scuola) su quali aspetti del corso sono piaciuti e quali sono da migliorare. I formatori in questa parte forniscono anche pareri e consigli ai team di studenti che non sono stati premiati, motivando le scelte effettuate.
Inoltre questo momento è dedicato per comunicare ulteriori informazioni al livello di possibilità future per intraprendere il mestiere del cooperatore.

5

LA VALUTAZIONE E L'APPRENDIMENTO

La fase di valutazione è di fondamentale importanza per capire come riformulare eventualmente i propri obiettivi e i propri metodi e strumenti e per riprogrammare l'attività al fine di formare gli studenti all'imprenditorialità cooperativa.
Alcune modalità di valutazione possono essere:

- raccogliere le opinioni degli alunni partecipanti al programma e delle altre parti interessate attraverso questionari;
- rilevare le misure dell'impatto, per es. misurando le competenze e le intenzioni imprenditoriali prima e dopo la partecipazione al programma.

L'impatto sul lungo termine può essere valutato, per esempio, misurando il numero di studenti che, dopo aver partecipato a programmi o ad attività d'imprenditorialità cooperativa, sono diventati in seguito degli imprenditori. È vero che l'avvio di un'impresa cooperativa è soltanto uno della gamma di possibili risultati dell'educazione all'imprenditorialità. Per questo motivo la valutazione dell'impatto sul lungo termine potrebbe anche esaminare altri indicatori come le attività imprenditoriali all'interno di un'azienda ('intraprenditorialità') o la qualità e il grado di occupazione.

In Emilia-Romagna scuola e cooperazione hanno rivolto negli ultimi anni una particolare attenzione alle tematiche di tutela ambientale, di risparmio energetico, di utilizzo delle energie pulite e di recupero dei materiali, anche in un'ottica di creazione d'impresa. Negli anni passati non sono mancati, da parte degli studenti, i progetti di nuove imprese cooperative, da attivare su queste tematiche.

I PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE (1)

1) Adesione libera e volontaria

Le cooperative sono organizzazioni volontarie e aperte a tutti gli individui capaci di usare i servizi offerti e desiderosi di accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica o religiosa (Principio della porta aperta).

2) Controllo democratico da parte dei soci

Le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente nello stabilire le politiche e nell'assumere le relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci (Principio una testa un voto).

3) Partecipazione economica dei soci

I soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno una parte di questo capitale è di norma di proprietà comune della cooperativa. I soci, di norma, percepiscono un compenso limitato sul capitale sottoscritto quale condizione per la loro adesione ed allocano i surplus per qualunque dei seguenti scopi:

a. sviluppo della propria cooperativa, possibilmente creando delle riserve, parte delle quali almeno dovrebbe essere indivisibile;

b. erogazione di benefici per i soci in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa stessa (Ristorni);

c. sostegno di altre attività approvate dalla base sociale

NUOVI STRUMENTI E NUOVA MODALITÀ PER FARE EDUCAZIONE ALLA IMPRENDITORIALITÀ COOPERATIVA

3

LA NECESSITÀ DI NUOVI STRUMENTI

Gli insegnanti e i formatori, segnalano oggi la necessità di migliorare e aggiornare la propria conoscenza dell'educazione all'imprenditorialità e della relativa gamma di obiettivi, metodi e contenuti.
I formatori in particolare necessitano di nuovi strumenti per sostenere gli studenti durante tutto il processo che include: la pianificazione e l'elaborazione del progetto (stabilire gli obiettivi, identificare le necessità specifiche e le modalità per svilupparlo, ecc.); prevedere i bisogni degli studenti in ciascuno stadio del progetto; stabilire scopi e obiettivi individuali durante il progetto; realizzare la valutazione finale.

Questo tipo di istruzione dovrebbe promuovere la creatività, lo spirito di iniziativa, la propensione al rischio nonché altre caratteristiche e abilità che generalmente costituiscono la base dell'imprenditorialità insieme ai valori tipici del mondo cooperativo che nobilitano il ruolo dell'imprenditore nella società. Gli strumenti proposti di seguito possono arricchire la cassetta degli attrezzi sia degli insegnanti che dei formatori che guidano le classi per:

- elaborare ulteriormente un'idea per farne un prodotto o un servizio;
- avere il coraggio di affrontare problemi e risolverli;
- creare reti con altri studenti e adulti;
- accettare le conseguenze delle proprie scelte;
- considerare il lavoro autonomo come una valida scelta professionale;
- gestire responsabilmente risorse e denaro;
- comprendere il modo in cui le organizzazioni cooperative operano nella società.

GAMIFICATION

La *gamification* consiste nell'introdurre elementi di gioco in un altro campo.
La *gamification* prevede l'utilizzo delle meccaniche e dinamiche dei giochi, come livelli, punti o premi, in contesti esterni al gioco per creare più interesse o risolvere problemi. La "ludicizzazione" si basa sul principio che la vita quotidiana sia composta anche da numerose azioni ritenute spesso noiose ma che attraverso il gioco le persone possano essere maggiormente coinvolte e provare divertimento perfino in tali attività.
Insegnare attraverso il gioco può essere utile ai fini dell'apprendimento e del permettere agli studenti di sperimentare soluzioni creative per risolvere problemi legati alle sfide quotidiane a cui la formazione di

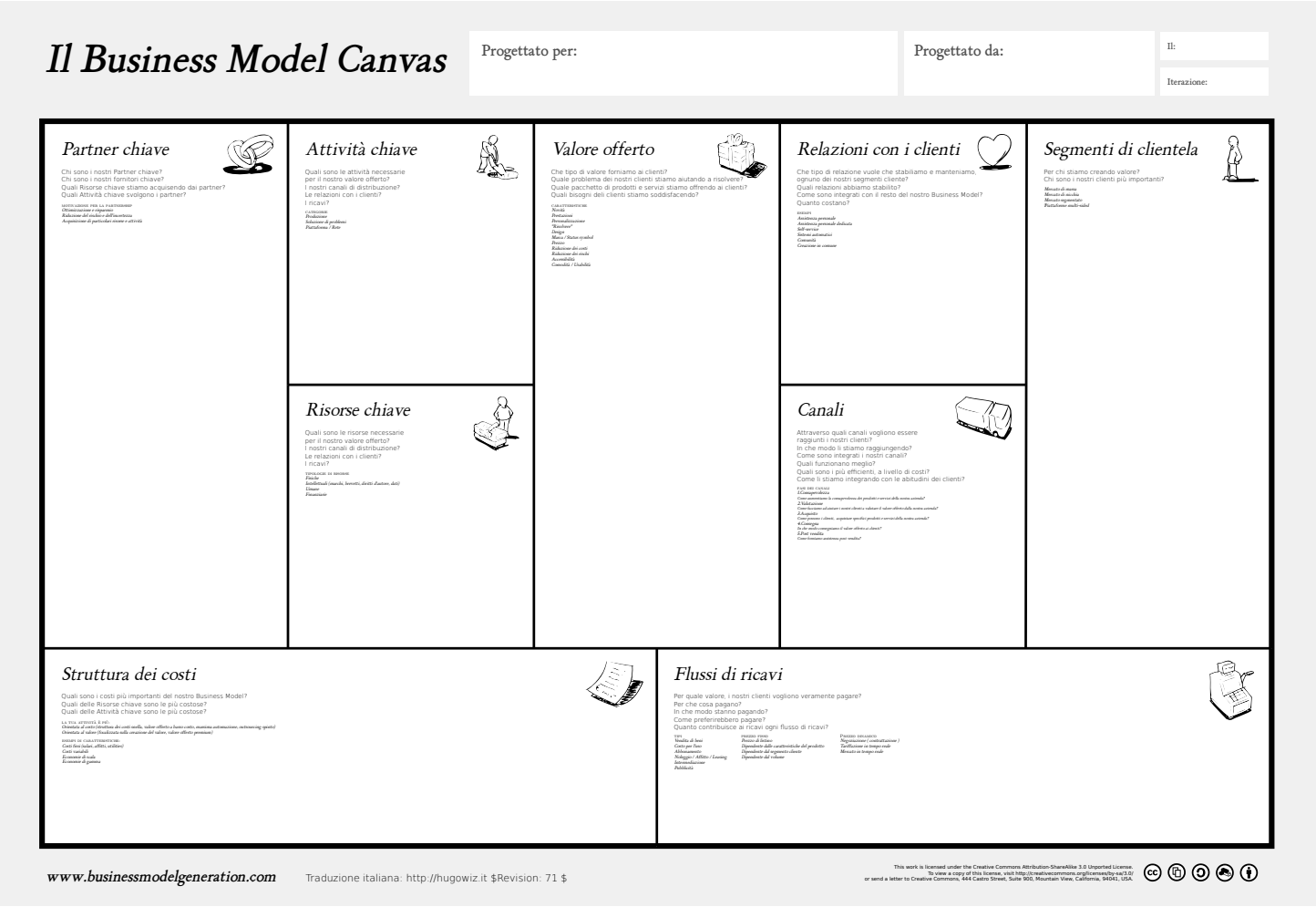
una nuova impresa può dare risposta.
Per esempio, nell'ambito SCOOP alcuni docenti inseriscono una lezione di **role-playing** in cui gli studenti devono interpretare il ruolo di soci cooperatori, dirigenti di cooperative, soci sovventori per simulare un'Assemblea e un Consiglio di Amministrazione e per sperimentare da vicino i meccanismi complessi e avvincenti che derivano dai principi cooperativi come quello di "una testa, un voto", o dell'apporto di capitale da parte dei soci sovventori.

DESIGN DEI SERVIZI COLLABORATIVI

Le nuove identità del mercato sono fatte di *sharing economy, social economy, community,* collaborazione, co-progettazione. Queste definizioni ci descrivono uno scenario complesso al quale è necessario rivolgersi con uno sguardo progettuale e multidisciplinare per creare soluzioni innovative.
Il design dei servizi, o service design, può essere definito come un approccio progettuale sistemico per la gestione di persone, infrastrutture, comunicazione e oggetti di un servizio. Il suo scopo è quello di migliorare la qualità dell'interazione tra il fornitore di un servizio e i suoi clienti. La particolarità del metodo del service design è quella di ragionare nell'ottica del cliente e di lavorare al suo fianco, o mettersi nei suoi panni, perché il servizio sia progettato per essere facile da capire.
Il *service design* è in grado di progettare nuovi modelli di business più vicini alle persone e che portino anche valore sociale. Il design dei servizi aiuta a innovare, a migliorare servizi esistenti per renderli più semplici da usare e più desiderabili dai clienti, oltre a produrre efficienza per l'organizzazione.
Uno degli strumenti è per esempio il *social business model canvas* che permette di disegnare un modello di business (foto) attraverso la definizione della proposta di valore sociale ed economico, dei relativi clienti e beneficiari, dei partners, dei canali e delle attività chiave.
Sarebbe molto utile inserire strumenti di design dei servizi all'interno dei percorsi di educazione cooperativa perché tali strumenti favoriscono l'interazione tra gli studenti e spingono ad immaginare soluzioni molto concrete. Ad esempio, nella creazione di una nuova cooperativa, uno dei set degli strumenti di design permette di lavorare sull'immedesimazione di chi usufruisce o beneficia del prodotto o servizio della cooperativa, permettendo poi di disegnare qual è il processo logico delle azioni per garantire la soddisfazione del cliente e garantirsi un ritorno economico e sociale.
L'utilizzo del design è anche utile nei processi di impresa a scuola e di associazione cooperativa scolastica, perché valorizza i comportamenti collaborativi e fornisce un set di strumenti per la progettazione partecipata. Al momento mancano casi ed evidenze empiriche di utilizzo di strumenti di design nelle scuole ma crediamo che il set di strumenti possa essere testato all'interno dei percorsi di educazione cooperativa così

come è stato usato in laboratori di cittadini attivi che co-progettano soluzioni concrete ai loro bisogni.

START-UP



COOPERATIVA E COOP-HACKATON

Il formatore può decidere di impostare il percorso formativo con l'obiettivo di insegnare come costituire una start-up cooperativa. Il processo può essere impostato sulla formula di un coop-hackaton: una gara in cui i team di ragazzi devono inventare idee e costituire dei prototipi in breve tempo guidati da mentors che potrebbero essere gli stessi formatori, insieme a persone di rilievo nel mondo cooperativo.

L'hackaton nasce come un raduno di cittadini in città di tutto il mondo per scrivere applicazioni, liberare i dati, creare visualizzazioni e pubblicare analisi utilizzando dati pubblici aperti per mostrare il sostegno e incoraggiare le politiche di adozione dei dati aperti da parte dei governi locali, regionali e nazionali del mondo.

La particolarità è che I team di un hackaton hanno competenze diverse: possono essere formati da cittadini, sviluppatori, designer, economisti, umanisti. Ogni team lavora insieme per 2 giorni rispondendo ad una sfida che viene dettata da chi organizza. L'obiettivo è di prototipare soluzioni innovative rispetto ad un problema individuato.

Il percorso in questo caso potrebbe prevedere il lancio di una sfida sociale (esempio: come è possibile permettere a tutti i senza tetto della città di avere un pasto caldo ogni giorno e un luogo in cui essere accolti?), a cui gli studenti in team devono rispondere attraverso la creazione di un'idea imprenditoriale in forma cooperativa. Al percorso possono essere abbinate alcune pillole fondamentali di come fare una cooperativa, cosa significa e perché.

FAB LAB E CROWDFUNDING

La creazione di nuovi FabLab all'interno delle scuole apre un ventaglio di nuove opportunità per gli istituti scolastici, in particolare quelli finalizzati alla formazione di tipo tecnico. Grazie ai FabLab è possibile immaginare nuove contaminazioni con il mondo del lavoro. Un Fablab è un laboratorio di prototipazione aperto a tutti, il cui cuore è la stampante 3D, una tecnologia che permette di innovare i processi produttivi velocizzando senza precedenti la prototipazione e personalizzando a più livelli i prodotti che un'azienda può offrire.

L'educazione cooperativa nelle scuole deve intrecciare questi temi e bisogni anche per dare prospettive concrete di lavoro per esempio nell'area artigianato e nuove-tecnologie. In tal senso si potrebbe organizzare un coop-hackaton che possa avere come sfida quella di progettare soluzioni tecnologiche innovative per imprese cooperative esistenti. Il FabLab potrebbe aiutare a portare l' "innovazione digitale" alle imprese di tipo cooperativo, innescando uno scambio di conoscenze virtuoso.

Il progetto vincitore potrebbe poi essere finanziato attraverso lo strumento del crowdfunding [1], ossia un processo di finanziarizzazione collettiva. I progetti possono poi essere inseriti nella nuova piattaforma di crowdfunding per le scuole, School Raising.

School Raising è una piattaforma di crowdfunding pensata ad hoc per le scuole e i progetti legati a formazione ed educazione. "Cambia la scuola con un click" è il motto di School Raising, che si pone l'obiettivo di attirare e valorizzare i talenti che gravitano all'esterno ed all'interno della scuola italiana: professori, dirigenti scolastici, alunni, ma anche genitori, associazioni, singoli ed imprese che mettono in campo capacità progettuali per cambiare e migliorare l'istruzione e il suo contesto. Lo strumento proposta da questa piattafor-

[1] *è un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone e organizzazioni. È una pratica di micro-finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse.. Il crowdfunding si può riferire a iniziative di qualsiasi genere, dall'aiuto in occasione di tragedie umanitarie al sostegno all'arte e ai beni culturali dall'imprenditoria innovativa e alla ricerca scientifica.*

ma potrebbe ad esempio servire per permettere, dove ci siano le condizioni, un vero e proprio avvio delle cooperative simulate a scuola.

TESTIMONIANZE DI IMPRENDITORI E INTERAZIONE CON ATTORI DEL TERRITORIO

È utile inserire all'interno dei percorsi di formazione testimonianze di imprenditori cooperativi che possano raccontare la loro storia agli studenti, ispirarli e fornire diverse prospettive. Tali incontri che potrebbero essere strutturati anche con gli attori territoriali del mondo cooperativo possono anche essere finalizzati alla creazione di un network che può facilitare gli studenti nella ricerca del posto di lavoro e nell'orientamento delle loro scelte lavorative.

Gli strumenti sopra elencati sono una serie di *tool*, metodi e spunti che possono ispirare i formatori a disegnare le loro lezioni in maniera interattiva e più efficace in modo che l'impatto dei percorsi di educazione all'imprenditorialità cooperativa nelle scuole possa portare ad avvicinare quanti più ragazzi possibili al mondo cooperativo con l'obiettivo di:

1. valorizzare attitudini e capacità degli studenti, nella fase conclusiva del percorso scolastico;
2. trasferire cultura e valori della cooperazione, facendo conoscere in modo concreto l'impresa cooperativa;
3. fornire agli studenti il bagaglio di conoscenze e capacità essenziali inerenti la costituzione ed il funzionamento di una impresa cooperativa;
4. renderli protagonisti di un'attività di creazione d'impresa cooperativa, che consenta loro di verificare la validità del modello cooperativo, inserito in una economia reale, che subisce gli effetti della crisi.
5. realizzare esperienze con valenza educativa e didattica, fortemente propedeutiche all'ingresso di giovani nel mondo lavorativo;
6. realizzare progetti concreti d'imprese cooperative, da attivare nei contesti economici delle province emiliano–romagnole
7. creare prototipi di accompagnamento allo sviluppo d'impresa cooperativa nella transizione scuola-lavoro.

La guida è uno strumento di sistematizzazione e d'ispirazione ed è stato reso possibile grazie alla collaborazione dei formatori e ai materiali di insegnamento da loro gentilmente forniti.

Si ringraziano per la gentile collaborazione i formatori e gli esperti coinvolti nel progetto **SCOOP**:
Annalisa Gambarrota - Cooperativa RicercAzione, Paola Ziliani e Michele Marianelli - Cooperativa LEN, Giuseppe Salcuni - Consorzio Sì, Mo-nica Girometta, Emanuele Triglia, Adrio Vezzani, Monica Zanon e tutti i referenti delle Unioni Provinciali di Confcooperative.

I PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE (2)

4) Autonomia ed indipendenza

Le cooperative sono organizzazioni autonome, autosufficienti, controllate dai propri soci. Nel caso in cui esse sottoscrivano accordi con altre organizzazioni (incluso i governi)o ottengano capitale da fonti esterne, le cooperative sono tenute ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci e mantenere l'autonomia della cooperativa stessa.

5) Educazione, formazione e informazione

Le cooperative s'impegnano a educare e formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i manager e il personale in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle proprie società cooperative. Le cooperative devono attuare campagne di informazione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, in modo particolare i giovani e gli opinionisti di maggiore fama, sulla natura e i benefici della cooperazione.

6) Cooperazione tra cooperative

Le cooperative servono i propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme, attraverso le strutture locali, nazionali, regionali ed internazionali.

7) Impegno verso la collettività

Le cooperative lavorano per uno sviluppo sostenibile delle proprie comunità attraverso politiche approvate dai propri soci.

4 BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO E SITOGRAFIA

ARTICOLI E TESTI

- Appadurai, A., (2011), Le aspirazioni nutrono la democrazia, Egea, Milano
- Micelli S. , (2014), Perché è il momento per un fablab in ogni scuola e adesso. | www.chefuturo.it/2014/11/perche-il-momento-per-un-fablab-in-ogni-scuola-e-adesso/
- Venturi, P., (2014) Educere per intraprendere | www.tempi-ibridi.it/e-ducere-per-intraprendere/

SITI E DOCUMENTI UTILI IN EUROPA

- Portale europeo di educazione all'imprenditorialità : http://ec.europa.eu/small-business/tags/educating-for-entrepreneurship/index_it.htm
- Gazzetta ufficiale dell'unione europea, Raccomandazione del consiglio *Youth Guarantee, 22.04.2013*
- Isfol – Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori | *Indicazioni per la programmazione e la realizzazione di iniziative per l'educazione all'imprenditorialità, aprile 2013*
- Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. | *Piano d'azione imprenditorialità 2020. Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa.Gennaio 2013*
- European Commission, DG Enterprise and industry | *Effects and impact of entrepreneurship programmes in higher education, Marzo 2012*
- Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio | *Competenze chiave per l'apprendimento permanente, Dicembre 2006*

STRUMENTI E PERCORSI:

- http://www.socialbusinessmodelcanvas.com
- http://www.polidesign.net/it/servicedesign
- http://www.confcooperative.it/LInformazione/Le-notizie/coop-up-le-idee-diventano-imprese-23178
- http://www.hackathon.it/index.php?lang=it
- http://www.schoolraising.it
- http://www.bellacoopia.it/bando/
- http://www.coopyright.it
- http://www.cittadinicreativi.it/

VIDEO

- Ban Ki-Moon, segretario generale delle Nazioni Unite | http://www.un.org/en/events/coopsyear/
- International Year of Cooperatives 2012 | http://youtu.be/FX9OTjY7tsI
- Coopyright | http://youtu.be/q6ssiifhwkY

I SOCI E GLI UTILI

Il socio ordinario della cooperativa è colui che sottoscrive il contratto di società cooperativa. Il socio lavoratore stabilisce con la cooperativa un ulteriore rapporto che può essere esercitato in forma subordinata, parasubordinata o autonoma. Esiste una terza tipologia di socio, quella del socio finanziatore a cui non può essere attribuito più di un terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti all'assemblea generale.

I soci delle cooperative mirano a realizzare un risultato economico ed un proprio vantaggio che però non consiste nella più elevata remunerazione del capitale investito. Se nelle altre società gli utili di esercizio vengono distribuiti ai soci in proporzione alle azioni o alle quote possedute, nelle cooperative gli avanzi di gestione rimangono nel patrimonio sociale e vengono re-investiti nello sviluppo delle attività di impresa.

LE TIPOLOGIE

• Cooperative di consumo

Si costituiscono con lo scopo di assicurare ai soci-consumatori la fornitura di beni, sia di consumo che durevoli, a prezzi più contenuti di quelli correnti di mercato. Per raggiungere tale scopo gestiscono punti vendita ai quali possono accedere i soci, e, previo rilascio dell'apposita licenza di vendita, anche i non soci. Sono tipicamente cooperative di "UTENZA".

• Cooperative di produzione e lavoro

Si costituiscono per permettere ai soci di usufruire di condizioni di lavoro migliori, sia in termini qualitativi che economici rispetto a quelli disponibili sul mercato del lavoro. Queste cooperative svolgono la propria attività sia nella produzione diretta dei beni che nella fornitura dei servizi. Si tratta della tipologia di cooperativa di "LAVORO".

• Cooperative agricole

Sono costituite da coltivatori e svolgono sia attività diretta di conduzione agricola, sia attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli conferiti dai soci. Sono normalmente cooperative di "SUPPORTO" quando i soci sono imprenditori agricoli e il rapporto con la cooperativa è basato sul conferimento dei prodotti (Cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento). Possono essere di "LAVORO" quando trattasi di conduzione agricola come le cooperative bracciantili (Cooperative di lavoro agricolo).

• Cooperative edilizie di abitazione

Rispondono alle esigenze di soddisfare un bisogno abitativo delle persone, realizzando complessi edilizi che vengono poi assegnati ai soci. Sono sempre cooperative di "UTENZA".

• Cooperative di trasporto

Associano singoli trasportatori iscritti all'Albo, garantiscono loro servizi logistici, amministrativi, di acquisizione delle commesse, o gestiscono in proprio i servizi di trasporto a mezzo di soci-lavoratori. Se associano trasportatori "imprenditori" rientrano nella tipologia di "SUPPORTO"; se associano trasportatori soci/lavoratori si rifanno alla tipologia di "LAVORO".

• Cooperative della pesca

Sono costituite da soci pescatori e svolgono attività con un impegno diretto dei soci o attività di servizio ai propri associati, quali l'acquisto di materiale di consumo o di beni durevoli, o la commercializzazione dei prodotti ittici, o la loro trasformazione. Come per le cooperative di trasporto sono di "SUPPORTO" se associano soci/imprenditori e di "LAVORO" se associano soci/lavoratori.

• Cooperative sociali

Sono cooperative regolamentate dalla legge 381 del 1981 e hanno come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. Si distinguono due specie:

- quelle che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi (tipo A);
- quelle che svolgono attività diverse (agricole, industriali, commerciali o di servizi) finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B).

VUOI SAPERNE DI PIÙ? CONTATTA LA CONFCOOPERATIVE PIÙ VICINA A TE

CONFCOOPERATIVE
Emilia Romagna

CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA

Via Calzoni, 1/3 - 40128 Bologna
tel. 051 375210 - fax 051 371569
Mail: emiliaromagna@confcooperative.it
www.emiliaromagna.confcooperative.it

Confcooperative Unione Piacenza
Via C. Colombo, 35 - 29122 Piacenza
tel. 0523 606264 - fax 0523 606271
Mail: piacenza@confcooperative.it
www.piacenza.confcooperative.it

Confcooperative Unione Parma
Via Sonnino, 35a - 43126 - Parma
tel. 0521 942635 e fax 0521 995809
Mail: parma@confcooperative.it
www.confcooperativeparma.net

Confcooperative Unione Reggio Emilia
Largo Gerra, 1 - 42124 Reggio Emilia
tel. 0522 546111 - fax 0522 515928
Mail: confcooperative@unioncoop.re.it
www.reggioemilia.confcooperative.it

Confcooperative Unione Modena
Via Emilia Ovest, 101 - 41124 Modena
tel. 059 384011 - fax 059 384715
E–mail: modena@confcooperative.it
www.modena.confcooperative.it

Confcooperative Unione Bologna
Via Calzoni, 1/3 - 40128 Bologna
tel. 051 4164450 - fax 051 4164444
Mail: segreteria.bologna@confcooperative.it
www.bologna.confcooperative.it

Confcooperative Unione Ferrara
Via De Pisis, 43 - 44121 Ferrara
tel. 0532 203443 - fax 0532 213295
Mail: ferrara@confcooperative.it
www.ferrara.confcooperative.it

Confcooperative Unione Ravenna
Via di Roma, 108 - 48121 Ravenna
tel. 0544 37171 - fax 0544 215717
Mail: ravenna@confcooperative.it
www.ravenna.confcooperative.it

Confcooperative Unione Forlì-Cesena
Via Battuti Rossi, 6/a - 47121 Forlì
tel. 0543 30173 - fax 0543 30586
Mail: forli@confcooperative.net
www.confcooperative.net

Confcooperative Unione Rimini
Via Caduti di Marzabotto, 36 - 47922 Rimini
tel. 0541 796111 - fax 0541 796130
Mail: rimini@confcooperative.it
www.rimini.confcooperative.it

IRECOOP
ISTITUTO REGIONALE PER L'EDUCAZIONE COOPERATIVA
EMILIA-ROMAGNA

IRECOOP EMILIA-ROMAGNA

Via Alfredo Calzoni 1/3, 40128 Bologna
Tel. 0517099011
Email: sede.regionale@irecoop.it
www.irecoop.it
@IrecoopER

il presente opuscolo è stato coordinato da Irecoop Emilia-Romagna in collaborazione con Confcooperative Emilia-Romagna e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna legge regionale 6/2006, art. 7